

# Oggi tutti al parco di Villa Glori per la Festa della stampa comunista

## Alle ore 18 il compagno Giuseppe Di Vittorio parlerà ai cittadini romani

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

JOHN REED

### Dieci giorni che sconvolsero il mondo

Ediz. integrale Editori Riuniti L. 800

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 263

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Oggi un articolo di TOGLIATTI

DIFFONDETELO!  
Nessuna copia resti invenduta!

DOMENICA 22 SETTEMBRE 1957

## QUARANT'ANNI

Accade non di rado che, nel corso dell'aspra lotta politica che le forze operaie e democratiche oggi conducono, l'attenzione sia costretta a fermarsi su aspetti particolari della realtà e sembri, almeno temporaneamente, la consapevolezza dei grandi, decisivi momenti della storia. Forse è avvenuto qualcosa di simile, negli ultimi due anni, per quanto riguarda l'Unione Sovietica. Le critiche stesse cui i dirigenti sovietici così coraggiosamente hanno sottoposto la situazione cui si trovarono di fronte alla scomparsa di Stalin; il successo di un certo tipo di eventi e le nuove forme dell'attacco avversario e la necessità di fargli fronte non sfuggendo a un dibattito che di quelle critiche cogliesse il giusto valore, tutto questo ha creato una situazione particolare. Non può escludersi che anche tra le forze rivoluzionarie sia qua e là penetrata un'ombra di amarezza o di scetticismo. Certo non sempre è immediatamente presente la significatione completa di ciò che significa, per il mondo, per tutti gli uomini e per noi, prima di tutto, la marcia vittoriosa dell'Unione Sovietica, dalla presa del potere da parte della classe operaia e dei comunisti nell'Ottobre 1917 alla costruzione di una società socialista e verso il comunismo.

Quarant'anni non sono un grande periodo storico. Sono poco più di una generazione umana, e la storia si conta a secoli, soprattutto quando si tratta di tanto profonde trasformazioni sociali. Ma in questi quarant'anni il mondo ha così radicalmente cambiato la sua struttura e il suo volto, e la lotta per il socialismo ha avuto successi tali che quattro secoli or sono nessuno si sarebbe sognato di prevedere, se non Lenin, l'autore della vittoria d'Ottobre, ed uno sguardo di aquila, l'imperialismo dominava il mondo intero, senza eccezioni. Oggi la situazione è rovesciata, la maggioranza dei popoli sono sfuggiti o stanno per sfuggire al suo giogo. Non era pensabile allora se non per ipotesi, poiché non ne esisteva nessun esempio, una comunità organizzata non capitalistica, oggi il capitalismo, stretto nelle sue contraddizioni, è costretto alla competizione con l'economia socialista, che lo ha già battuto in numerosi campi, nei ritmi di sviluppo della produzione. Il socialismo non esisteva, prima del 1917, come forma di governo e ordinamento sociale. Alla vigilia della seconda guerra mondiale il sistema socialista occupava il 17 per cento della superficie del globo, abitato dal 9 per cento della popolazione terrestre, e dal decimo circa della produzione industriale totale; oggi occupa il 26,5 per cento della popolazione, il 35 per cento della produzione industriale, il movimento operaio brancolava, prima dell'Ottobre, fra gli estremi del trattamento da una parte e un radicalismo coraggioso, ma per lo più infantile e cieco, dall'altra. Come si potesse giungere a un ordinamento socialista, dare vita a un nuovo assetto economico e fondare un diverso ordine politico, non si riusciva se non confusamente, e spesso assai confusamente, a immaginare. Oggi ci si muove, in tutti questi campi, sulla base di una reale esperienza, che ha affrontato per la prima volta i problemi più difficili e li ha vittoriosamente risolti, accumulando un capitale di dottrina e pratica che è ciò che la classe operaia e i popoli anelanti alla libertà e al socialismo posseggono di più prezioso.

### LA SOTTOSCRIZIONE PER IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

## Sottoscritti 313 milioni

Alle ore 12 di ieri, sabato 21 settembre, alla Sezione centrale di amministrazione della Direzione del Partito erano pervenuti i seguenti versamenti per la stampa comunista:

Federazione	Versato	%	Federazione	Versato	%
MATERA	1.260.000	157,5	BOLZANO	480.000	60,0
MELFI	900.000	150,0	ROVIGO	3.500.000	59,3
CROTONE	1.270.000	143,3	MILANO	25.050.000	59,2
RIMINI	1.600.000	106,7	PISTOIA	3.305.000	60,7
ISERNA	258.000	105,7	TARANTO	1.465.013	58,6
MODENA	15.500.000	103,3	BELLUNO	575.000	57,5
PERCELLI	383.615	101,4	CUNEO	525.615	55,6
VERGOGNOLA	14.000.000	100,0	MANOVA	5.002.145	55,5
SIENA	11.350.000	100,0	IMPERIA	832.500	55,5
RAVENNA	11.500.000	100,0	VERONA	1.375.000	55,0
COMO	1.200.000	100,0	PIACENZA	1.500.000	60,5
LATINA	2.000.000	100,0	SONDRIO	351.250	54,0
SIRACUSA	1.000.000	100,0	CAGLIARI	825.000	53,9
ORISTANO	2.887.000	92,6	RIETI	400.000	53,3
REGGIO CAL.	1.100.000	90,0	CASERTA	821.250	53,0
TERMINI IM.	315.000	90,0	ASTI	450.000	52,9
UDINE	1.600.000	88,9	TREVISO	1.050.000	52,5
S. AGATA MIL.	437.500	87,5	SALERNO	1.125.000	52,3
BOLOGNA	26.000.000	87,5	VERDI	3.536.016	50,5
CATANZARO	1.225.000	85,6	PESARO	2.665.500	50,3
L'AQUILA	600.000	83,9	MACERATA	1.000.500	50,0
BENEVENTO	882.500	82,1	TRIESTE	1.000.000	50,0
PORDENONE	698.500	81,0	TRAPANI	500.000	50,0
FOGGIA	2.160.000	80,0	POTENZA	300.000	50,0
PESCARA	1.175.000	79,7	LA SPEZIA	3.500.000	46,6
VARESE	4.125.000	79,3	PERUGIA	2.330.000	46,6
FORLÌ	4.125.000	78,7	CATANIA	912.500	45,6
AGRIGENTO	1.075.000	76,8	COSENZA	902.500	45,6
NUORO	600.000	76,3	CALTANISSETTA	500.000	45,4
FIRENZE	17.500.000	74,4	CREMONA	2.375.000	44,7
FORTI DEI MARMI	4.125.000	74,4	TERNI	1.787.500	44,7
FROSINONE	1.005.000	74,3	SPADINA	3.500.000	44,6
GORIZIA	1.000.000	74,0	ROMA	12.975.000	44,4
GROSSETO	4.000.000	71,4	GENOVA	12.987.500	44,0
LIVORNO	5.875.000	69,5	TERAMO	616.250	43,9
RAGUSA	775.000	70,4	PADOVA	2.200.000	41,5
LECCO	1.052.500	70,2	VITERBO	725.000	41,4
ENNA	550.000	68,7	MESSINA	512.500	41,0
PALERMO	2.704.000	67,8	BIELLA	2.160.000	38,6
BRESCIA	4.425.000	67,0	AVELLINO	315.000	36,0
ANCONA	3.012.500	66,9	SASSARI	5.000.000	35,9
CAMPOBASSO	2.675.000	66,8	NAPOLI	1.021.550	32,1
PARMA	5.875.000	65,3	VICENZA	497.500	31,3
AREZZO	4.106.401	65,2	BRINDISI	2.900.000	30,4
CASSINO	260.000	65,0	ALESSANDRIA	250.000	29,2
CHIETI	400.000	62,8	AOSTA	400.000	28,5
MASSA CARRARA	875.000	62,5	LECCE	2.400.000	28,0
LUCCA	1.050.000	61,7	TRAPANI	6.250.000	25,0
TRENTO	732.500	61,0	TORINO	125.000	22,7
FERRARA	5.765.000	60,7	AVEZZANO	125.000	22,7
ASCOLI PICENO	1.212.500	60,5	VARIE	315.490	
BARI	2.300.000	60,5			
NOVARA	5.000.000	60,2			
BERGAMO	1.200.000	60,0			

Dopo la chiusura sono ancora pervenuti i seguenti versamenti: Roma 1.291.375, Messina 150.000, Sassari 65.000, portando così il totale a 312.997.355.

## Scioperi contro il taglio dei tempi all'Ansaldo di Spezia

### La direzione dei Cantieri di Taranto non paga gli operai

#### La promessa di pagare entro sabato è stata violata - A Massa Carrara mille lavoratori in lotta - Trattative alla Lancia

(Dalla nostra redazione) LA SPEZIA, 21. — Lo stato di agitazione dei lavoratori del cantiere Ansaldo Mugugno e esplosivo nei scorsi giorni; nella decisa e massiccia protesta di due tra le più importanti categorie di quella dei tracciatori e della carpenteria leggera. I tracciatori, dopo avere effettuato un primo sciopero giovedì scorso dalle 12 in poi, si sono fermati nuovamente venerdì dalle 14,45 in poi; i lavoratori della carpenteria leggera hanno invece scioperato per tutta la giornata venerdì.

Alla radice di questa protesta dei lavoratori del Mugugno e ancora una volta il contrasto che ormai da anni caratterizza un po' tutte le opere di questa grande fabbrica della nostra patria, oggi possiamo guardare all'avvenire con maggiore fierezza da una parte e la produzione, considerare che una nuova guerra mondiale si può evitare, non escludere la possibilità di sviluppi pacifici verso le mete più alte.

Oggi sulla strada aperta l'azione, anche a causa del

costante rincaro del costo della vita, si fa sempre più difficile.

In particolare tracciatori e operai della carpenteria leggera hanno particolarmente motivo per esprimere la loro protesta. I tracciatori, da molto tempo avevano fatto conoscere alla direzione dello stabilimento che non intendevano più oltre accettare il taglio dei tempi di cottimo che è il sistema in base al quale il datore di lavoro cerca di imporre un ritmo sempre più veloce di produzione allo scopo di ottenere sempre maggiore profitto.

Dopo una serie di proteste e di avvertimenti i lavoratori, di fronte alla intransigenza della direzione, incaricarono la commissione interna di presentare le loro richieste. Infine, mostrando volontà estrema di conciliazione e di comprensione, hanno atteso che rientrasse in sede il direttore dello stabilimento. Essi, hanno proposto l'inizio di trattative per l'aumento della percen-

tuale di cottimo e la corrispondenza di un premio di produzione. La direzione ha nuovamente opposto un sostanziale rifiuto. È da questo atteggiamento negativo che è scaturita, unanime e repentina, la decisione dello sciopero.

Così è stato per i lavoratori della carpenteria leggera. Essi, oltre a sentire il peso dei continui tagli dei tempi di cottimo, sono stati fatti oggetto di azioni vessatorie.

La direzione della

preponenti da parte di un dirigente che è inviso a tutti i lavoratori e ad una parte degli stessi tecnici.

TARANTO, 21. — L'impegno del ministro del Lavoro che aveva assicurato alla CGIL e alla FIOM che entro oggi sarebbero stati pagati i salari e i primi arretrati ai lavoratori dei Cantieri navali, è caduto nel vuoto.

La direzione della

Società che aveva a sua volta assicurato gli organi ministeriali di pagare le spettanze maturate ha tradito il suo impegno.

Gli operai hanno oggi cominciato lo sciopero pacificamente con ordine.

La lotta degli operai continuerà all'obbedienza per un'altra rivendicazione: il pagamento del salario di fine giornata di sciopero per i lavoratori sono stati costretti dagli industriali ad abbandonare il lavoro.

La rivalutazione e l'incremento del premio a partire dall'anno prossimo. Le trattative si svolgeranno a Torino.

MASSA CARRARA, 21. — Dura ormai da una settimana la lotta dei lavoratori del Cantiere navale Ansaldo Mugugno, che si è risolta in un pronunciato sciopero per strappare alla parte padronale migliori condizioni di vita. Anche in sciopero sono i lavoratori della Officina Frustoli e da questa mattina alle ore 6 e 450 che, dopo la Rumancia hanno accettato a loro volta lo sciopero per 24 ore.

Mille lavoratori appaiono in lotta.

### I lavori del C.C.

I lavori del Comitato centrale del Partito comunista italiano si svolgono in Roma dal 21 al 28 settembre. La prima seduta avrà luogo alle ore 16 di mercoledì 25 settembre.

### Il dito nell'occhio

Tecnici monarchici

Una scissione del Corriere della Sera, che si è svolta in un'aula del Parlamento, ha fatto scattare la reazione del governo. Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Michelis, ha detto che si tratta di un'azione di "palmare" della "esasperazione" del "tema monarchico" e che "nessuna forza democratica si muoveva sotto la scorta poliziesca".

### IL MINISTRO DEGLI ESTERI SIRIANO A COLLOQUIO CON IL NOSTRO INVIATO

## Salah Bitar ci parla dei rapporti con l'Italia l'America e l'U.R.S.S.

#### Il giudizio sull'accordo petrolifero sottoscritto dall'ENI e sul viaggio di Gronchi a Teheran - La liquidazione del prestigio dell'America nel mondo arabo è il solo risultato della dottrina Eisenhower - Le prospettive della competizione pacifica - I rapporti tra le correnti nazionali e socialiste arabe e i partiti comunisti di questi paesi

(Dal nostro inviato speciale)

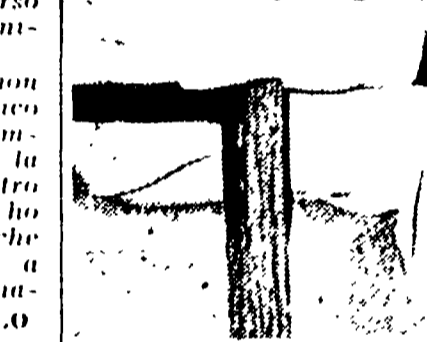
DAMASCO, 21 settembre. — Prima di partire per New York, dove rappresenterà il suo paese alla Assemblea generale dell'ONU, il ministro degli esteri del governo della Siria, Salah Bitar, ha voluto cortesemente ricevermi e concedermi il tempo per una lunga e amichevole conversazione, spingendomi la sua squisita cortesia fino a invitarmi a colazione nel ristorante di un grande e famoso albergo di Damasco. Salah Bitar, che io avevo conosciuto nel corso di un precedente viaggio in Siria, è certamen-

te uno degli uomini politici più interessanti del mondo arabo. Membro del partito Baath (socialista), perseguitato al tempo della dittatura di Sciwakki e costretto all'esilio, egli ha vissuto in Italia e in Francia dove ha agito in modo di studiare da vicino le vicende del movimento operaio e socialista europeo, di cui ancora oggi si tiene costantemente al corrente. È un uomo ancora relativamente giovane. La sua particolare forza politica deriva dalla originalità stessa della sua formazione culturale e ideologica, che egli ha in comune con quasi tutti gli altri uomini politici che formano l'attuale gruppo dirigente siriano che fa di esso il gruppo dirigente più avanzato e più politicamente esperto di tutto il mondo arabo. Assieme a Hamud, membro del suo stesso partito, a Khaled el Azem, politicamente indipendente, ministro della difesa e probabile candidato, quando questo problema si porrà nei suoi termini costituzionali alla presidenza della Repubblica, Salah Bitar rappresenta oggi una delle punte avanzate non soltanto del movimento nazionale e socialista siriano ma di tutto il movimento di liberazione dei popoli arabi, che guardano a lui come a un possibile ministro degli esteri della futura nazione araba.

Le prime battute della nostra conversazione — che cercherò di riassumere fedelmente senza voler attribuire al mio interlocutore parole o fatti che non ho avuto modo di raccogliere — hanno avuto per oggetto la stessa questione sulla quale ho avuto occasione di intrattenermi con altri uomini politici siriani e che dimostra il grande interesse di Damasco per i primi e ancora tirati e conclusi accordi a una politica italiana verso il mondo arabo: l'accordo tra l'ENI e una compagnia finanziaria iraniana per il petrolio e il viaggio del presidente della Repubblica in Arabia Saudita, giacché in modo positivo i due fatti, che egli vede strettamente legati. L'accordo sottoscritto dall'ENI introduce, secondo il ministro degli esteri siriano, un principio nuovo nei rapporti tra le compagnie petrolifere straniere e i paesi del Medio Oriente. Un principio che alla lunga può modificare questi rapporti in senso favorevole allo sviluppo di una com-

petizione che non potrà non risolversi a favore della causa della piena sovranità di questi paesi e della loro volontà di continuare a gettare le basi di una economia meno arretrata. Salah Bitar giudica in modo positivo anche gli accordi, contenuti nel comunicato conclusivo della visita di Gronchi, a una politica italiana verso il Medio Oriente basata sul mutuo rispetto. Egli ritiene che se la politica italiana continuerà a svilupparsi secondo un tale linea, la posizione dei paesi arabi verso il nostro paese potrà rapidamente mutare ed evolversi verso rapporti più ampi e amichevoli.

Inoltre, sebbene io non possa, su questo specifico e delicato argomento, impegnare in alcun modo la responsabilità del ministro degli esteri della Siria, ho avuto l'impressione che una visita di Gronchi a Damasco sarebbe estremamente utile.



Il nostro inviato a colloquio con Salah Bitar, ministro degli esteri siriano (a sinistra).

### PERICOLOSE CONSEGUENZE DELLA SUDDITANZA ATLANTICA

## L'Italia vincolata dalla U.E.O. ad un voto contro l'Algeria?

#### Confermata la fornitura di armi alla Tunisia? — Aumentate di cinquanta-cinque miliardi le spese militari — Battute polemiche tra Fanfani e Gonella

Non solo con la visita ieri in quanto affermò il ministro Polverino. Le pretese posizioni anti-colonialiste e unilaterali del partito democratico manifestate dal ministro degli esteri, si sono ripresentate prima del previsto la loro fragilità. Purtroppo, già il discorso pronunciato da Pella all'ONU, secondo una banale impostazione anti-araba e senza alcun elemento di una politica nazionale italiana nel Medio Oriente, accreditò questa impressione di un completo assoggettamento italiano agli interessi di una alleanza atlantica.

Anche per quanto riguarda i rapporti ito-tunisini, essi appaiono subordinati e vincolati agli interessi politico-militari del colonialismo francese. Un portavoce di Palazzo Chigi ha confermato ieri che esistono trattative tra l'Italia e la Tunisia per una fornitura di armi, e che il governo italiano — pur essendo favorevole in linea di massima — prenderà una decisione in proposito — dopo aver esaminato tutti gli aspetti del problema. Ma gli aspetti del problema sono sottoposti dal governo italiano non solo al proprio esame, bensì anche all'esame dei governi francese e tunisino. È noto che il governo tunisino si è rivolto all'Italia, come ad altri Paesi, non essendo riuscito ad ottenere armi dalla stessa Francia. Ma la Francia, temendo che le armi possano finire ai ribelli algerini, avanza obiezioni anche contro eventuali forniture da parte di altri Paesi. E l'Algeria ha informato ieri che l'insistenza di Parigi su tali obiezioni sembra mentire l'opinione corrente secondo cui il governo francese potrebbe non accettare un eventuale rifornimento di armi alla Tunisia se queste armi provenissero da Paesi amici che garantissero sulla loro destinazione finale.

Le questioni della politica estera saranno discusse alla Camera nella prossima seduta di giovedì in occasione dell'esame del bilancio degli esteri. Poiché Pella è atteso a Roma per la fine del mese, subito dopo il Senato potrà esaminare la politica estera nel suo insieme. Non è stata distribuita per la relazione dell'on. Jannuzzi sul bilancio della difesa che prevede spese per oltre 522 miliardi di lire: rispetto all'anno scorso, vi è un aumento di oltre 35 miliardi che si aggiunge ai continui aumenti degli anni precedenti.

È tornato ieri a Roma il presidente della Camera Leone, reduce dalla conferenza londinese dell'Unione Interparlamentare dei cui lavori Leone si è detto

soddisfatto per i vantaggi che apportano alla cooperazione tra i diversi Paesi. A Montecitorio, i giornalisti hanno poi registrato nuove battute della polemica tra Fanfani e Gonella. Sull'ultimo numero della rivista Società Nuova, Gonella ha attaccato il turbercolettismo di Fanfani nel campo delle alleanze, e ha affermato che si rinvia a dopo le elezioni la scelta delle alleanze politiche di Fanfani ha replicato: «come facciamo a dire che vogliamo ricostituire il quadripartito o allearci con questo o quello dei partiti minori, se poi l'elezione non spazza via quell'altro?». Con ciò Fanfani ha confermato di volere accettare nella D.C. tutto il potere, siano ad appoggiarsi occasionalmente e indifferentemente a questa o a quella forza subalterna e inorganica data poi avuto l'impressione che Fanfani preferisca come data delle elezioni quella del 1° giugno.

Fanfani replica di nuovo attraverso il *Popolo* affermando di non aver letto il menzionato articolo, ma di poter confermare quanto ha già replicato, e cioè che un definitiva determinazione delle alleanze per le elezioni sarà influenzata dal responso che gli elettori daranno sugli orientamenti nei programmi elettorali dei partiti. Circa la data delle elezioni Fanfani si è limitato a ripetere che per la D.C. ogni data è buona, anche quelle che potrebbero essere scritte nel mese di maggio.

### Disperato SOS nell'Atlantico dell'ultimo veliero del mondo

AMBURGO, 21. La stazione radio marittima di Norddeich ha annunciato che il veliero "Bevo" (Pamir) avrebbe lasciato il porto di Amburgo per un viaggio di 100 giorni, in un'occasione dell'esame del bilancio degli esteri. Poiché Pella è atteso a Roma per la fine del mese, subito dopo il Senato potrà esaminare la politica estera nel suo insieme. Non è stata distribuita per la relazione dell'on. Jannuzzi sul bilancio della difesa che prevede spese per oltre 522 miliardi di lire: rispetto all'anno scorso, vi è un aumento di oltre 35 miliardi che si aggiunge ai continui aumenti degli anni precedenti.

È tornato ieri a Roma il presidente della Camera Leone, reduce dalla conferenza londinese dell'Unione Interparlamentare dei cui lavori Leone si è detto

Il lavoro del C.C.

I lavori del Comitato centrale del Partito comunista italiano si svolgono in Roma dal 21 al 28 settembre. La prima seduta avrà luogo alle ore 16 di mercoledì 25 settembre.

Il lavoro del C.C.

I lavori del Comitato centrale del Partito comunista italiano si svolgono in Roma dal 21 al 28 settembre. La prima seduta avrà luogo alle ore 16 di mercoledì 25 settembre.

Il lavoro del C.C.

I lavori del Comitato centrale del Partito comunista italiano si svolgono in Roma dal 21 al 28 settembre. La prima seduta avrà luogo alle ore 16 di mercoledì 25 settembre.